COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
23 OTTOBRE 2026



In Campania la carenza di carburante ha lasciato a secco gran parte dei distributori A Napoli un corteo ha bloccato le autocisterne Sotto pressione anche i collegamenti con le isole. In Sicilia, Puglia, Basilicata e Molise situazione più calma Nella foto una delle proteste a Napoli

Tir, gli aiuti del governo fondi per 175 milioni Ipotesi precettazione

▸Meloni: «Ora basta blocchi, non cedo ai ricatti». Nel decreto nuovi sostegni ad autotrasportatori, agricoltori e pescatori

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva il decreto del governo con gli aiuti ad autotrasportatori, agricoltori e settore della pesca. Stanziati 175,2 milioni di euro complessivi, di cui, come anticipato da *Il Messaggero*: 105,2 milioni destinati all'autotrasporto, 60 milioni all'agricoltura e 10 milioni alla pesca. Ma il provvedimento non basta a fermare la protesta dei camionisti, che continua soprattutto in Campania, dove restano gravi le difficoltà nei rifornimenti di carburante e i disagi per la distribuzione delle merci. Il Garante per gli scioperi valuta possibili interventi urgenti, compresa la precettazione, mentre la premier Giorgia Meloni dice di «non cedere ai ricatti» e chiede di fermare i blocchi. I manifestanti e le opposizioni (dal Pd al M5s e Avs), però, contestano l'adeguatezza delle misure rispetto ai costi sostenuti dalle imprese. Per l'autotrasporto, il decreto stanzia 105,2 milioni aggiuntivi. Di questi, 45,2 milioni rafforzano il credito d'imposta per il gasolio acquistato da marzo ad agosto, portando la dotazione complessiva per quel periodo a circa 480 milioni, mentre altri 60 milioni sono destinati alle spese sostenute dal primo settembre al 5 ottobre. Secondo il viceministro dei Trasporto Edoardo Rixi sono già in arrivo i crediti d'imposta per duemila imprese. Sono 32mila quelle interessate fino ad agosto, a cui si aggiungeranno le domande per le spese extra affrontate a settembre e ottobre.

IN CAMPANIA PROSEGUONO LE PROTESTE E ORA IL GARANTE PER GLI SCIOPERI CHIEDE INTERVENTI

LE MISURE

Per sostenere la liquidità delle aziende, gli autotrasportatori iscritti all'Albo nazionale potranno chiedere la sospensione dei canoni di leasing dei veicoli in scadenza tra novembre di quest'anno e marzo 2027, rinviando i pagamenti fino al 31 marzo prossimo. Gli interessi restano dovuti secondo il contratto. Il decreto introduce anche una norma sul modello spagnolo per ripartire i rincari del gasolio tra autotrasportatori e committenti. Il ministero pubblicherà ogni tre mesi le soglie di riferimento per l'incidenza del carburante sui costi: nei contratti non scritti, i valori minimi saranno obbligatori per calcolare la quota da indicare in fattura. L'obiettivo è evitare che, quando il prezzo del diesel aumenta, il peso dei rincari ricada soltanto sui trasportatori, come spesso avviene proprio nel Mezzogiorno. Nei contratti scritti, invece, le soglie serviranno da riferimento per gli accordi tra le parti. Altri 70 milioni sono destinati ad agricoltura e pesca. Le imprese agricole potranno ricevere un contributo pari al 20% delle spese per il carburante acquistato dal primo giugno al 15 ottobre, fino a 45 centesimi al litro. Le risorse sosterranno 121 milioni di litri, entro il limite di 60 milioni.

Per le imprese della pesca sono stanziati 10 milioni, con un contributo pari al 10% delle spese sostenute nello stesso periodo. Le modalità di accesso saranno definite dai provvedimenti attuativi. Il decreto rinvia inoltre dal primo dicembre di quest'anno al primo gennaio 2027 l'entrata in vigore del contributo doganale sulle spedizioni di modico valore. Sul piano politico, Meloni rivendica la scelta di intervenire con risorse concrete e ringrazia gli autotrasportatori che hanno accettato il confronto e revocato i fermi. La premier avverte però che non saranno tollerate intimidazioni contro chi vuole continuare a lavorare, citando le segnalazioni di minacce e pneumatici tagliati ai camion dei colleghi. Meloni richiama il decreto Sicurezza, che ha introdotto il reato di blocco stradale, e non esclude la precettazione. Salvini dice che la protesta si è sbloccata in Sicilia, Puglia, Basilicata e Molise, ma restano problemi in Campania e Calabria; le forze dell'ordine interverranno in caso di aggressioni. Anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida invita a consentire il passaggio delle merci, sottolineando che le mobilitazioni devono svolgersi nel rispetto delle regole e senza danneggiare altri lavoratori. Per il centrosinistra, invece, quelle accampate dal governo sono solo scuse per nascondere il fallimento nella gestione dell'ordine pubblico e nel contenimento dei prezzi dei carburanti. Le misure non convincono tutte le rappresentanze di categoria. Conftrasporto apprezza il decreto, mentre Confimprenditori giudica gli interventi insufficienti e li definisce «pannicelli caldi». Il Codacons stima possibili rincari per l'88% delle merci vendute nei negozi.

IL PERICOLO

Intanto la Commissione di garanzia sugli scioperi parla di un pericolo grave e imminente per i diritti dei cittadini, perché i blocchi compromettono l'approvvigionamento di beni essenziali e minacciano salute, sicurezza e libera circolazione. Per questo valuta interventi urgenti. Sul fronte giudiziario, la Procura di Napoli ha avviato accertamenti sulle denunce di minacce e danneggiamenti ai camion. Anche la Commissione Antimafia ha disposto approfondimenti su alcuni presidi in Calabria per verificare eventuali condizionamenti della criminalità organizzata: si tratta di verifiche preliminari, che dovranno chiarire se vi siano responsabilità. In Campania la carenza di carburante ha lasciato a secco gran parte dei distributori. A Napoli un corteo ha bloccato le autocisterne e restano presidi fuori dai caselli. sSotto pressione anche i collegamenti con Ischia, Capri e Procida. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha segnalato rischi per servizi essenziali, dalla raccolta dei rifiuti agli spostamenti di medici e ambulanze. Le autorità hanno organizzato scorte e percorsi protetti per consentire la ripresa delle consegne, mentre in Sicilia, Puglia, Basilicata e Molise la situazione torna gradualmente alla normalità. Ma la fine dei blocchi non significherà un ritorno immediato alla normalità: gli arretrati nelle forniture possono continuare a pesare su cantieri, panifici, fabbriche e stabilimenti industriali, con ritardi nella consegna di materie prime e merci.

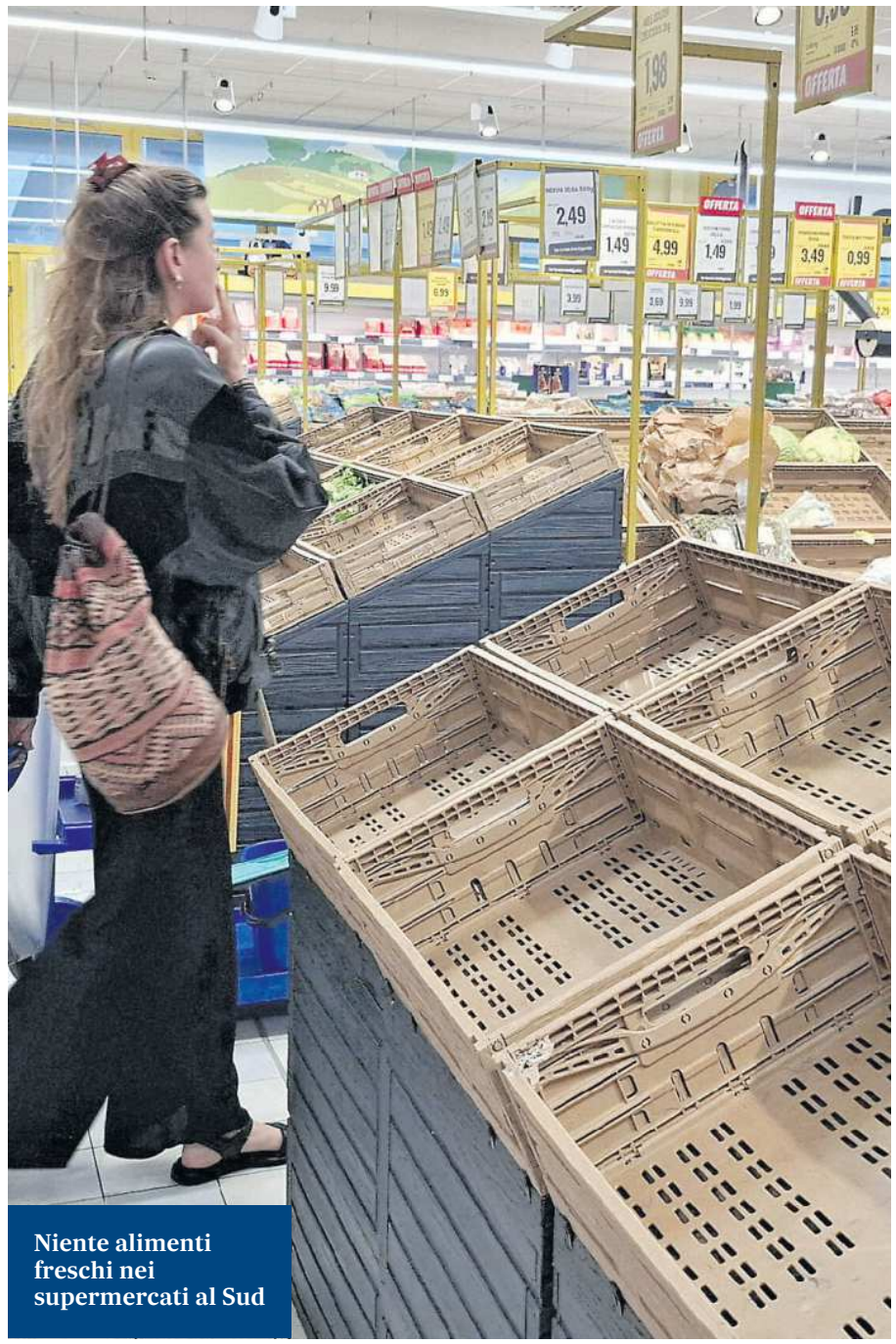
IL PESO DEI RINCARI SARÀ DIVISO TRA TRASPORTATORE E COMMITTENTE. LE OPPOSIZIONI: «MISURE INSUFFICIENTI»

Al Sud rimossi i primi blocchi Ma le proteste non si fermano

▶In Sicilia e in Calabria ripartono i tir, ma in Campania ci sono ancora problemi
Negli aeroporti scarseggia il carburante: un volo da Bari a Londra si ferma a Parigi

LA GIORNATA

ROMA Il trasporto delle merci si sta rimettendo in moto, ma sarà un'operazione lenta, ostacolata da proteste che a macchia di leopardo proseguono. Nonostante l'approvazione da parte del Governo del decreto con gli aiuti per l'autotrasporto, l'agricoltura e la pesca, i blocchi e i cortei non sono stati tutti annullati, anche se una parte consistente è stata sospesa. La manifestazione a Napoli, con decine di Tir che per protesta contro i costi del gasolio procedevano molto lentamente, si è svolta come annunciato: è arrivata fino al Porto nel pomeriggio.



Niente alimenti freschi nei supermercati al Sud

SCAFFALI

In Sicilia e Calabria diversi blocchi sono stati rimossi, ma a singhiozzo i disagi sono rimasti. Le immagini più forti degli ultimi giorni sono quelle che mostrano gli scaffali dei supermercati semivuoti perché la merce non veniva consegnata. Gradualmente, ieri, si stava tornando alla normalità, ma c'è un'altra faccia della medaglia del blocco dei trasporti: i centri distributivi di generi alimentari di Napoli e Cosenza erano pieni, ma la merce era ferma. In questo modo, pesce, frutta e carne sono deperiti: quintali di cibo sono stati buttati. Prima del varo del decreto, Federdistribuzione (l'associazione che rappresenta le aziende della Grande Distribuzione Organizzata) aveva sottolineato che «le criticità riguardano l'intera filiera agroalimentare. Molti produttori agricoli stanno infatti incontrando enormi difficoltà nel conferire i propri raccolti e, in numerosi casi, rischiano di perdere intere produzioni a causa dell'impossibilità di trasportarle verso i mercati di destinazione».

verno e i provvedimenti cosa è cambiato? In Sicilia il Comitato trasportatori siciliani e l'Associazione imprese autotrasportatori hanno sospeso la protesta. L'ultimo presidio a Gela, in provincia di Caltanissetta, è stato rimosso, anche se secondo il governatore della Sicilia, Renato Schifani, esistono ancora delle difficoltà: «Credo che sia ingiusto e indecoroso che alcuni abusivi blocchino chi vuole lavorare. Infatti sta intervenendo il ministro degli Interni. È un problema nazionale, mi sono sentito più volte con il ministro Salvini. È un tema delicato, che lascio alla sensibilità e all'autorevolezza del governo nazionale». Saranno comunque necessari almeno 5-6 giorni per il ritorno alla normalità. Anche in Calabria le associazioni degli autotrasportatori hanno sospeso i blocchi e lentamente la merce sta tornando nei supermercati. E stanno arrivando anche i rifornimenti ai distributori che, a causa del blocco, erano rimasti a secco. Sono state segnalate però criticità, a macchia di leopardo, per le proteste che proseguivano su alcune strade della regione. Il Movimento territorio e agricoltura ha annunciato su Facebook che continua la protesta pacifica a «Falerna, Castrovillari, San Marco Argentano e Spezzano Albanese».

In Basilicata sono stati segnalati problemi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti di Potenza a causa della mancanza di carburante dei mezzi, mentre in Molise, solo nel pomeriggio di ieri, è terminato il blocco su una strada statale tra Venafro e Sesto Campano, in provincia di Isernia.

A NAPOLI CORTEO DI MEZZI PESANTI SCATTA ANCHE LA MOBILITAZIONE DEI PESCATORI DELL'ADRIATICO

Più fluida la situazione in Campania e non solo per il corteo di ieri dei Tir a Napoli. Il fronte della protesta si è diviso: sono stati rimossi i blocchi nei centri di smistamento per la grande distribuzione, ma è proseguita la protesta dei padroncini, vale a dire i piccoli imprenditori autonomi del trasporto, insoddisfatti delle misure del governo. Di fatto però solo all'uscita di Nocera-Pagani si segnala un reale blocco. In Puglia ci sono ancora proteste di agricoltori e autotrasportatori, soprattutto nelle province di Bari e Foggia. C'è poi la situazione di difficoltà negli aeroporti per la carenza di carburante. I problemi erano stati segnalati a Crotone e Reggio Calabria, ma anche a Salerno e Napoli: lo sblocco di ieri dovrebbe evitare la paralisi dei voli. Non solo: un Airbus 320 della compagnia EasyJet decollato da Bari e diretto a Londra, ha effettuato uno scalo tecnico a Parigi per fare rifornimento.

Infine, c'è il fronte dei pescatori: i pescherecci si sono fermati in molti porti, da Termoli a Manfredonia per arrivare all'alto Adriatico, dunque in Friuli-Venezia Giulia, Romagna e Marche.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, su affitti e tasse un segnale ai giovani Tagli Irpef, si attende la Ue

▶Vertice di maggioranza: il testo della Finanziaria andrà in Cdm la prossima settimana
Allo studio cedolare secca al 2% sulle case per gli under 30 e sgravi sul primo impiego


La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini

LA RIUNIONE

ROMA Si aspetta la UE per far quadrare i conti che ancora non quadrano. Giorgia Meloni lo dice quasi a bassa voce: «Sto lavorando...» e si riferisce così, nel vertice serale sulla manovra con i leader della maggioranza, alla trattativa serrata con la Commissione sulla nuova flessibilità per l'inflazione. Lo sguardo è fisso sul cellulare, in attesa che Ursula von der Leyen faccia uno squillo. È lo snodo centrale. L'ultima speranza per allargare le maglie della finanziaria, in procinto di approdare in Cdm martedì prossimo, e magari di aprire uno spazio per il taglio dell'Irpef. Impossibile estenderlo fino ai redditi da 60mila euro l'anno: si lavora sul tetto di 55mila, ma la sforbiciata anche così costa un miliardo e mezzo di euro. Sarà tosta. Eppure Meloni ci spera ancora. «Dobbiamo fare qualcosa per il ceto medio», dice riunendo i suoi per un'ora e mezza nel pomeriggio intorno a un tavolo a Palazzo Chigi. Con lei ci sono Matteo Salvini, Antonio Tajani,

LA LEADER DI FDI AGLI ALLEATI: «DOBBIAMO FARE QUALCOSA PER IL CETO MEDIO» MA SERVE LA FLESSIBILITÀ EUROPEA

Maurizio Lupi, Giancarlo Giorgetti e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari. Sono giorni da far tremare le vene e i polsi, tra proteste dei tir che bloccano il Paese e svuotano gli scaffali e piazze attraversate in marcia — o messe a ferro e fuoco come a Milano — da decine di migliaia di giovani impazienti di risposte. Su di loro si concentra buona parte del vertice.

Contributi per gli affitti, aiuti per l'acquisto della prima casa, detassazione per il primo impiego: queste le ricette in cottura per placare il popolo under 30 che un po' ovunque ribolle. Ma i margini sono stretti. Quattordici miliardi se ne vanno in flessibilità per energia e difesa e i restanti 9 sono una coperta troppo corta per tenere tutto dentro. Specie le bandierine che i leader, sotto lo sguardo spazientito della presidente del Consiglio, provano ancora a piantare. Tajani chiede garanzie sul contributo a banche e assicurazioni. Le ottiene in parte: saranno esclusi gli istituti di piccole dimensioni, ma dal settore il governo si attende pur sempre 5 miliardi di euro (di cui uno dalle assicurazioni). E se Lupi pressa per il pacchetto famiglia — Noi Moderati chiede di estendere a 6 mesi il congedo parentale retribuito all'80 per cento — Salvini torna alla carica sulla pensione anticipata a 64 anni. Siamo ancora al braccio di ferro. Meloni predica calma e chiede lucidità. Attende Bruxelles per un'insperata svolta sul taglio Irpef, il segnale al "ceto medio" a cui tanto tiene.

Quello che ieri a Palazzo Chigi doveva essere un punto veloce tra i leader della maggioranza per discutere della manovra è quindi diventato un confronto un po' più lungo per trovare l'equilibrio tra risorse disponibili e priorità.

La bussola è composta da famiglia, produttività e salari. Gli spazi, però, non sono molti: il persistere della crisi sui carburanti continua a costringere il governo a mettere mano al portafoglio per aiutare questo o quel settore, e perciò l'ultima legge di bilancio prima delle elezioni del prossimo anno dovrà essere calibrata bene. E la cronaca non fa che aggiungere priorità da affrontare.

Senza avere una visione chiara delle intenzioni di Bruxelles è tuttavia complicato stendere nero su bianco le misure. Dal confronto è però emersa la volontà di portare il testo in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Un auspicio, dopo i rinvii che hanno fatto slittare l'arrivo della manovra alla Camera, in teoria previsto per martedì scorso.

LE IPOTESI

E allora possono prendere corpo la flat tax al 5% dedicata agli under 30 alla loro prima assunzione; la cedolare secca al 5% sugli affitti a lunga scadenza, che scende al 2% per chi dà la propria abitazione ai giovani; la proroga del bonus mamme, che dovrà essere modulato anche in base al tiraggio finora registrato. Sotto la voce produttività, l'idea è invece quella di provare a favorire la crescita dimensionale delle imprese italiane, anche dando loro incentivi all'adozione di nuove tecnologie in azienda attraverso il sistema dell'iper-ammortamento.

Come ogni anno in questo periodo, le attese sono tante. «Si diffonde una sorta di aspettativa generalizzata», come se con la manovra «si possano affrontare, se non risolvere in una volta sola, tutte le questioni che riguardano il Paese», ha ricordato Giorgetti. Ma «sappiamo che non è così», mette in chiaro il titolare del Mef, che lancia un richiamo a tutti: «Fenomeni come la trasformazione demografica e l'impatto della tecnologia su una forza lavoro mediamente più anziana non possono essere affrontati solo dallo Stato, ma richiedono uno sforzo congiunto delle istituzioni, delle imprese e delle parti sociali».

Con Bruxelles intanto si discute della flessibilità. La Commissione ha già dato il via libera all'attivazione della clausola di salvaguardia, portando alla manovra una dote da circa 14,3 miliardi. Gli spazi sono legati a investimenti che, come tali, hanno i loro tempi per poter essere messi in campo. I due anni previsti dalla clausola di salvaguardia europea, con scadenza 31 dicembre 2028, potrebbero non essere sufficienti in molti casi. E su questo si sta trattando.

Francesco Bechis
Andrea Pira

Il Messaggero
23 OTTOBRE 2026

Liste d'attesa, migliorano le urgenze Ma 4 milioni di visite ancora in ritardo

IL BOLLETTINO

ROMA Oltre 2 milioni di prenotazioni in più nei primi 9 mesi del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 e un miglioramento del rispetto dei tempi massimi di attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici, con progressi in particolare per prestazioni urgenti e brevi. Ma circa 4 milioni di prestazioni, una su cinque,, vengono ancora fornite fuori tempo massimo. A fronte di percentuali elevate per alcune prestazioni, visite dermatologiche e colonscopie continuano a presentare le maggiori criticità, con i tempi di garanzia non rispettati in circa 3 casi su 10. Restano quindi «margini di miglioramento, in particolare per gli accertamenti endoscopici e per alcune visite specialistiche». Emerge dal Bollettino sulle liste di attesa predisposto da Agenas sulla base dei dati della Piattaforma Nazionale, aggiornati al 30 settembre 2026. Il monitoraggio consente di analizzare, mese per mese e Regione per Regione, l'andamento delle prenotazioni e il rispetto dei tempi di garanzia per 14 tipologie di prime visite specialistiche e 22 accertamenti diagnostici.

Nei primi 9 mesi 2026 le prenotazioni sono passate da 19,7 milioni del 2025 a 21,8 milioni (+10%). Crescono sia le prime visite specialistiche, da 11,3 a 12,3 milioni (+8,3%), sia gli esami diagnostici, da 8,4 a 9,5 milioni (+13,3%). All'aumento delle prenotazioni corrisponde un miglioramento del rispetto dei tempi di garanzia: per le prime visite dal 76,9% al 78,6%, per gli esami diagnostici dall'83,3% all'85%. In termini assoluti, le prime visite prenotate entro i tempi previsti passano da 8,7 a 9,6 milioni, con circa 935 mila prestazioni in più. Gli esami diagnostici aumentano da 7 a 8,1 milioni, pari a circa 1,1 milioni di accertamenti in più nei tempi di garanzia.

«Si conferma un miglioramento diffuso, segno di un impegno significativo di tutto il Servizio Sanitario sul tema liste d'attesa». Anche se «permangono differenze territoriali, tutte le Regioni sono al lavoro, i risultati iniziano a vedersi», commenta il direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Angelo Tanese. La Piattaforma nazionale è «uno strumento indispensabile per capire dove intervenire. Rileviamo ampi margini di miglioramento che richiedono interventi mirati. Stiamo portando avanti con ciascuna Regione un confronto su criticità e azioni da intraprendere». Bisogna intervenire non solo sulla disponibilità delle prestazioni ma anche sull'appropriatezza della cosiddetta «domanda prescrittiva».

L'AGENAS: DUE MILIONI DI PRENOTAZIONI IN PIÙ NEL 2026. MA TEMPI ANCORA LUNGHI PER COLONSCOPIE ED ESAMI DERMATOLOGICI



Liste d'attesa, migliorano per le prestazioni urgenti e brevi

LE CRITICITÀ

Le situazioni più critiche in Umbria e Puglia, entrambe però in miglioramento, e in Sardegna. Le regioni con le performance migliori e sopra il 90% sono Basilicata (99%), Marche (94,7%), Lazio (92,3%), Veneto (90,5%), ma in alcuni casi l'alta percentuale potrebbe esser dovuta a un eccessivo numero di prescrizioni programmabili a 120 giorni (classe e dunque riconducibile a una criticità di appropriatezza prescrittiva del medico ovvero di presa in carico dei pazienti in tempi troppo lunghi. Alcune regioni, come Marche e Pa di Trento, hanno sfruttato le ampie possibilità di calcolo fornite dall'IA per affiancare un miglior «governo della domanda» di prestazioni sanitarie.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monsignor Crociata accolto da amministrazione e dipendenti in aula consiliare

Cisterna, il vescovo in Comune: «Prima la dignità della persona»

LA VISITA



Il dialogo tra istituzioni e Chiesa, la centralità della persona e l'impegno condiviso per sostenere le fasce più fragili della popolazione. Sono stati questi i temi al centro della visita pastorale del vescovo della diocesi di Latina Mariano Crociata, accolto nell'aula consiliare del Comune di Cisterna dal sindaco Valentino Mantini e dall'amministrazione. Presenti anche i quattro parroci della città: don Fabrizio Cavone, don Paride Bove, don Giuseppe Mustacchio e don Giorgio Lucaci. Nel suo intervento, monsignor Crociata ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra amministrazione comunale e comunità ecclesiale, nel rispetto dei rispettivi ruoli. «Essere qui è un onore – ha detto il Vescovo – ed è la dimostrazione della grande attenzione verso questa comunità e del clima di reciproca fiducia esistente». Il sindaco Valentino Mantini ha richiamato le difficoltà che caratterizzano il periodo attuale, tra disuguaglianze, incertezze e solitudini, sottolineando la necessità di rafforzare i legami della comunità. «Sentiamo ancora più chiaramente quanto sia necessario mettere al centro la persona: la sua dignità, i suoi bisogni, le sue attese e il suo diritto a essere parte di una comunità viva», ha dichiarato il primo cittadino, ribadendo il dovere delle istituzioni di operare con serietà, trasparenza e spirito di servizio. Nel suo intervento, Mantini ha ricordato anche il valore storico e religioso del sito archeologico di Tres Tabernae, antica stazione di posta lungo la via Appia citata negli Atti degli Apostoli e legata al viaggio di San Paolo verso Roma. Un luogo che testimonia le radici cristiane del territorio pontino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 OTTOBRE 2026

Frode da 24 milioni, dodici pontini indagati trovati centomila euro nel tavolo da biliardo

L'OPERAZIONE

Hanno messo in piedi un meccanismo di frode fiscale che, attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti emesse da società cartiere operanti nei settori dell'edilizia, della telefonia e del commercio, offriva un servizio "chiavi in mano" che permetteva ai clienti non solo di evadere le imposte, ma anche di beneficiare di crediti fiscali inesistenti. Sono in tutto dodici i pontini indagati nell'ultima operazione della Guardia di finanza del comando provinciale di Roma, coordinata dalla procura di Velletri, calata su tutto il territorio nazionale. L'ordinanza di applicazione di misura cautelare reale e sequestro preventivo è scattata nei confronti di 48 in totale tra persone fisiche e società. Il valore dei beni sottoposti a sequestro, invece, ammonta a oltre 4,5 milioni di euro. Agli indagati vengono contestati i reati di associazione per delinquere, dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti, indebita compensazione di crediti fiscali, riciclaggio e autoriciclaggio, nonché l'indebita percezione di erogazioni pubbliche.

Tra gli indagati, per la provincia di Latina ci sono il sessantunenne Angelo Pennacchio, considerato dagli inquirenti la "mente" del sistema, e il 39enne Nicola del Prete, figlio dell'assessore all'ambiente di Cisterna, totalmente estraneo ai fatti. Secondo quanto ricostruito dai finanzieri, dopo l'emissione delle false fatture a favore delle società e delle ditte individuali "clienti" dell'associazione, i sodali si occupavano anche, dopo una serie di passaggi di denaro "a cascata" effettuati da compiacenti prestanome, di procedere alla retrocessione del denaro contante equivalente al risparmio fiscale, al netto di una commissione trattenuta per l'illecito servizio di smobilizzo.

LA GUARDIA DI FINANZA ESEGUE SEQUESTRI PER 4,5 MILIONI COINVOLTE 48 PERSONE TRA LORO IL FIGLIO DI UN ASSESSORE



La scoperta del denaro nel tavolo da biliardo

Nel meccanismo sono risultate coinvolte 64 società e ditte, che hanno emesso fatture false per oltre 24 milioni di euro, determinando un'evasione d'imposta di oltre 4 milioni. Inoltre, sono stati generati crediti fiscali inesistenti per quasi 23 milioni, di cui circa 1,5 già utilizzati in compensazione attraverso il canale telematico dei modelli F24. L'analisi dei sottostanti flussi finanziari, infine, ha fatto emergere complesse attività di riciclaggio - attraverso l'interposizione di prestanome - e di auto-riciclaggio, connesso al diretto reimpiego dei proventi illeciti nell'economia legale. Un meccanismo che ha permesso ai principali indagati di acquistare beni mobili e immobili per oltre 3,7 milioni, tra cui un appartamento, una villa con piscina, un immobile industriale, auto di grossa cilindrata, moto d'epoca e un'imbarcazione. Nel corso di una delle perquisizioni, l'impiego di sonde videoscopiche ha consentito anche di rinvenire, nascosti all'interno di un tavolo da biliardo, 100.000 euro in contanti, svariati preziosi e decine di orologi di pregio.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
23 OTTOBRE 2026

La protesta dei tir al Mof «Da qui non ci muoviamo»

▶Il caro gasolio blocca la movimentazione ortofrutticola a Fondi: camion in fila dall'alba

▶Il direttore: se il blocco proseguirà, rischia di fermarsi l'intera filiera agroalimentare



Lo sciopero autotrasportatori sbarca nella Piana, il Mercato ortofrutticolo di Fondi paralizzato

IL CASO

Lo sciopero dei tir che sta risalendo lo Stivale è approdato alle porte del Mof, praticamente paralizzato. Ancor più dei due giorni precedenti, quando gli effetti della mobilitazione degli autotrasportatori partita dal sud contro il caro gasolio avevano portato la movimentazione ortofrutticola a picco, con volumi prossimi allo zero. Ieri mattina la protesta ha fatto tappa a Fondi anche materialmente, con un sit-it ai piedi del Gigante verde di viale Piemonte. Diversi grossisti non hanno neanche alzato le serrande. I mezzi pesanti hanno iniziato ad accodarsi sul vialone d'ingresso dall'alba, crescendo col passare delle ore. Un picchetto andato avanti pacificamente e che i protagonisti del comparto trasporti hanno organizzato in maniera spontanea, senza alcun cappello sindacale. A decine gli autotrasportatori andati a radunarsi man mano, molti dei quali con i camion lasciati direttamente nelle rimesse aziendali. «Ma da Fondi hanno partecipato quasi tutte le imprese di autotrasporto, tanti pur non essendoci materialmente hanno comunque aderito lasciando i mezzi fermi nei propri piazzali», assicurano i presenti. «E molte adesioni ci sono state anche dal resto del comprensorio». A vigilare sull'andamento del presidio gli agenti del vicino Commissariato e della polizia locale, carabinieri, finanzieri, vigilanti Italpol. A pochi passi una piccola folla di manifestanti. Alcuni in silenzio, altri a parlottare o a sfogarsi accanto a due file di mezzi pesanti. Nonostante le difficoltà del momento, che rischiano di far finire sul lastrico numerose aziende, creando oltretutto problemi a catena sul resto della filiera, imprenditori e conducenti hanno fatto sentire la loro voce in maniera rispettosa. Senza alzare i toni, e senza imporre blocchi: «In pratica non è entrato nessuno, ma chi vuole può farlo tranquillamente».

IL PRESIDIO DEGLI AUTOTRASPORTATORI È PACIFICO E PUNTA A OTTENERE RISPOSTE DAL GOVERNO: «SERVONO INTERVENTI CONCRETI»

«MANIFESTAZIONE PACIFICA»

«Facciamo una manifestazione pacifica, non vogliamo fare guerre con nessuno, altrimenti facciamo la guerra tra poveri», dice Giuseppe Sibillo, imprenditore d'origine campana con una ditta di autotrasporti in città. È lui il portavoce scelto su due piedi dai colleghi: «Il problema è grave, stiamo parlando di un euro di aumento. Non riusciamo più a sostenere le spese. E non possiamo nemmeno aumentare ancora il trasporto, perché gli aumenti ricadrebbero su una popolazione che oggi non riesce nemmeno più a fare la spesa e non arriva a fine mese». Quindi Sibillo punta il dito contro il Governo, e in particolare verso il ministro dei Trasporti Matteo Salvini: «Si deve dimettere. Fa solo chiacchiere, non deve fare promesse che non riesce a mantenere. L'autotrasportatore lo faccio da tre generazioni, ho 40 famiglie sulle spalle, conosco bene il settore. Per fare il ministro dei Trasporti, bisognerebbe capire cos'è il trasporto. A questo punto il ministro potrei farlo io», chiosa scherzando per alleggerire la tensione del momento. Per poi tornare subito serio: «Il Governo deve farci sapere cosa vuole fare, altrimenti noi da qua non ci muoviamo. Il presidio per ora sarà permanente». Ieri mattina a far visita ai manifestanti è venuto il direttore del Mof, Roberto Sepe, che dopo aver espresso solidarietà e vicinanza al comparto è rimasto a lungo a colloquio con i presenti. «Hanno indetto una manifestazione pacifica contro il caro gasolio», ha detto a margine. «La situazione attualmente è comunque sotto controllo, ci sono delle aziende che stanno comunque continuando ad assicurare il servizio. La manifestazione è tutto sommato tranquilla, ci auguriamo che sia così anche nei prossimi giorni. La speranza è che possano essere rimossi i blocchi che oggi interessano prevalentemente il Lazio e il sud Italia, con inevitabili ripercussioni per quanto riguarda l'approvvigionamento delle produzioni provenienti proprio da regioni importanti quali la Sicilia, la Puglia, la Campania e la Calabria». Poi, a proposito dell'approvvigionamento: «Negli ultimi giorni c'è stata difficoltà. Fortunatamente abbiamo una straordinaria produzione locale che riesce a sopperire alle forniture. È chiaro che se il blocco dovesse continuare a protrarsi nelle prossime settimane, c'è il rischio di ritrovarci senza prodotti e comunque con difficoltà a raggiungere i mercati. Con l'aggravante che su quelli del nord Italia, almeno per quanto di mia conoscenza, non ci sono blocchi, e le regioni a nord di Roma si stanno approvvigionando da altre zone, anche dall'estero. Quindi, con un'inevitabile ripercussione sulla filiera agroalimentare nazionale».

Mirko Macaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE SIBILLO DÀ VOCE ALLA RIVOLTA: «NON VOGLIAMO FARE LA GUERRA A NESSUNO MA SIAMO SCHIACCIATI DALL'AUMENTO DEI COSTI»

Il Messaggero
23 OTTOBRE 2026

Cisterna, Federici: «Possiamo fare punti anche con Trento»

▶Il libero: «Sono convinto che faremo una buona partita»

VOLLEY

«La gara con Milano è stata un bell'episodio, ci siamo goduti la vittoria, abbiamo festeggiato, ma Milano è il passato. Adesso ci aspetta la gara con Trento». Il libero di Cisterna, Filippo Federici, uno dei nuovi arrivati, guarda avanti ed è già concentrato, come il resto dei suoi compagni su quanto li attende domenica prossima. In programma c'è la prima delle sfide molto impegnative che aspettano i ragazzi di coach Daniele Morato. Trento, come Cisterna, viene da una vittoria netta, un 3-0 messo a segno contro Modena con una prova davvero esplosiva dell'ex Theo Faure (23 punti, 80% di positività e 3 ace) e di un buon rientro dell'azzurro Michieletto. Una squadra, quella allenata da Marcelo Mendez, costruita per puntare allo scudetto. «Noi arriviamo ad affrontare Trento a testa alta, i tre punti in classifica ci permettono di giocare senza troppa pressione, che avremmo avuto invece nel caso in cui avessimo perso con Milano: quella contro Trento è una partita che puoi giocare come la migliore della vita e non conquistare punti, quindi sono quelle sfide che inizi senza avere nulla da perdere, e nel nostro caso con grande entusiasmo che ci ha dato il successo dell'esordio, soprattutto per il modo netto in cui è arrivato. Non abbiamo mai dubitato di essere una buona squadra, con Milano lo abbiamo dimostrato anche oltre le aspettative. Grande partita, vittoria chiara, con tutti i giocatori protagonisti, dal primo all'ultimo, e tre punti in classifica. Non c'è modo migliore, a livello mentale, per preparare e affrontare una partita contro Trento». Ma queste considerazioni non vogliono essere un alibi preventivo. «In campo si scende sempre per fare risultato: non abbiamo nulla da perdere e l'obiettivo è giocare la miglior prestazione possibile, in una gara che si prepara da sola a livello di stimoli, poi tireremo le somme e il campo darà il verdetto. Sicuramente dopo la vittoria con Milano, questa gara al cospetto di una delle favorite alla conquista del titolo di campione d'Italia ci potrà dire qualcosa in più su di noi. Io sono convinto che faremo una buona partita, e non escludo la possibilità di portare a casa qualche punto. Siamo solo all'inizio comunque, la stagione è lunga e possiamo soltanto migliorare e crescere».

Uno dei punti di forza di Cisterna nella gara di esordio contro Milano è stata la difesa e Federici è stato protagonista in seconda linea dimostrando di saper ricevere e di saper "volare" quando serve. «Personalmente sono soddisfatto, è andata bene, una buona prestazione singola in una grande prova corale: questo si chiama squadra. In campo si vedono i risultati del lavoro, della qualità dei singoli giocatori, degli ottimi rapporti di spogliatoio e dell'unione del gruppo a 360 gradi. E ora avanti per vedere, contro una grande squadra come Trento di cosa siamo capaci».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA TRASFERTA CONTRO UNA DELLE SQUADRE FAVORITE PER LO SCUDETTO DOPO IL 3-0 ALL'ESORDIO CONTRO MILANO



LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

AMBIENTE

La misura della giunta regionale

Diesel, scongiurato il blocco a Roma

La Regione Lazio conferma le attuali limitazioni al traffico nella capitale dal 1° novembre, evitando il blocco dei diesel Euro 4 ed Euro 5 previsto dal piano originario della precedente giunta regionale. La decisione è stata approvata dalla Giunta presieduta da **Francesco Rocca**, su proposta dell'assessore all'Ambiente **Elena Palazzo**.

Alla base della scelta c'è la possibilità, introdotta dalla Regione nel 2025, di adottare provvedimenti alternativi alle restrizioni sulla circolazione, purché garantiscano risultati equivalenti e siano sostenuti da evidenze scientifiche.

«Siamo intervenuti sul Piano regionale della qualità dell'aria – ha sottolineato Rocca – per consentire ai Comuni di adottare misure alternative ai divieti generalizzati, purché garantiscano la stessa efficacia ambientale, dimostrata da evidenze tecniche e scientifiche. La tutela della salute e la riduzione dell'inquinamento restano obiettivi irrinunciabili, da perseguire con scelte che tengano conto anche delle condizioni economiche e delle necessità quotidiane dei cittadini».

«Il primo passo lo abbiamo compiuto nel 2025 – ha detto l'assessore all'Ambiente Elena Palazzo – quando abbiamo introdotto la possibilità per i Comuni di adottare misure alternative ai blocchi, purché altrettanto efficaci e supportate da dati scientifici. È grazie a questo intervento del nostro assessorato che Roma ha potuto evitare la tagliola del blocco dei diesel Euro 4 ed Euro 5. I risultati dimostrano che la qualità dell'aria si migliora con programmazione e interventi concreti, senza imporre sacrifici inutili a cittadini e imprese».



L'assessore regionale **Elena Palazzo**

I dati relativi all'inquinamento sostengono la linea adottata dalla Regione. Nel 2025 sono stati rispettati tutti i limiti normativi sulla qualità dell'aria, mentre l'aggiornamento di agosto 2026 indica una riduzione di circa il 2% delle concentrazioni medie di Pm10 e biossido di azoto rispetto all'anno precedente.

Accanto alle misure sulla mobilità, la strategia regionale comprende investimenti per 25 milioni di euro, previsti dall'accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per Roma e la Valle del Sacco. Dieci milioni saranno destinati alla sostituzione dei veicoli commerciali più inquinanti. Sono inoltre previsti incentivi per rinnovare le caldaie nella Valle del Sacco, con risorse rifinanziate anche per il 2027. La Regione sta lavorando anche all'impiego di ulteriori fondi messi a disposizione dal Governo per ammodernare mezzi e impianti inquinanti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

La mossa

Risorse contro il caro benzina

Il Governo vara nuovi contributi per le spese sostenute: 60 milioni agli agricoltori e 10 alla pesca. L'assessore regionale al Bilancio Giancarlo Righini: «Misura concreta per le imprese in difficoltà»

ROMA

Settanta milioni di euro per alleggerire il peso del caro carburanti su agricoltori e pescatori. Il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo pacchetto di aiuti destinato alle imprese che, tra giugno e metà ottobre, hanno dovuto fare i conti con costi più elevati per il gasolio necessario alle attività produttive. La misura arriva in una fase di pressione sui prezzi energetici, legata alle tensioni internazionali e al rincaro dei prodotti petroliferi.

Il provvedimento divide le risorse tra i due comparti: 60 milioni di euro per l'agricoltura e 10 milioni per la pesca. Il decreto punta a compensare parte dei costi sostenuti. Alle aziende agricole sarà riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 20% delle spese sostenute per l'acquisto di carburante dal 1° giugno al 15 ottobre 2026, fino a un massimo di 45 centesimi al litro. Per le imprese della pesca il sostegno sarà pari al 10% delle spese sostenute nello stesso periodo.

«NON SI TRATTA DI UN INTERVENTO ISOLATO», HA ASSICURATO IL MINISTRO FRANCESCO LOLLOBRIGIDA



Un trattore al lavoro nei campi

Per il comparto agricolo, la gestione degli adempimenti sarà affidata ad Agea. Modalità e termini per presentare la documentazione dovranno essere definiti entro cinque giorni dall'entrata in vigore del decreto; i pagamenti sono previsti entro i trenta giorni successivi. Secondo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, circa 121 milioni di litri di carburante agricolo potranno beneficiare del contributo. Il nuovo stanziamento si aggiunge ai 100 milioni già destinati al settore, attraverso i quali, riferisce il ministro, sono stati sostenuti oltre 138mila imprenditori agricoli. Anche per la pesca l'intervento si inserisce in un percorso di aiuti già avviato: i nuovi 10 milioni si sommano a un precedente stanziamento dello stesso importo, che secondo il ministero ha raggiunto più di 1.635 aziende. L'obiettivo dichiarato è contenere l'aumento dei costi di produzione e tutelare la continuità delle attività, evitando che il rincaro del carburante si traduca in ulteriori difficoltà per le imprese e in una maggiore pressione sui prezzi lungo la filiera alimentare.

«Non si tratta di un intervento isolato», ha assicurato Lollobrigida, annunciando che lunedì sarà a Bruxelles per chiedere la possibilità di destinare ulteriori risorse a sostegno di agricoltura e pesca. Sul fronte laziale, l'assessore regionale all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare Giancarlo Righini ha richiamato lo stanziamento regionale di 10 milioni di euro, approvato in Consiglio il 21 ottobre, per le aziende agricole colpite dal rincaro del gasolio. «I fondi rappresentano una risposta importante alle difficoltà che stanno affrontando i nostri produttori, consentendo di alleggerire i costi di produzione e tutelare la competitività delle imprese», ha dichiarato, ringraziando il Governo e il ministro Lollobrigida.

Il nodo resta quello della durata e dell'efficacia degli aiuti. I contributi possono offrire un sollievo immediato, ma non eliminano l'esposizione di aziende agricole e flotte da pesca alle oscillazioni dei prezzi energetici.

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

L'INIZIATIVA

L'incontro alla Pisana

Un asse con Cuba per le imprese laziali

Nuove opportunità di investimento a Cuba e possibilità di collaborazione per le imprese del Lazio. È stato questo il tema del Forum Italia-Cuba, ospitato nella Sala Mechelli del Consiglio regionale, che ha registrato una partecipazione significativa di aziende interessate a conoscere le aperture economiche annunciate dal governo dell'Avana.

L'incontro, promosso dal consigliere regionale Angelo Tripodi insieme a ICEPS, all'Ambasciata cubana in Italia, alla Zona Especial de Desarrollo Mariel e a NOI Italia, ha consentito alle imprese di confrontarsi direttamente con i rappresentanti istituzionali cubani. Al centro, la riforma economica e le prospettive legate agli investimenti esteri e all'iniziativa privata.



I partecipanti al convegno

L'ambasciatore di Cuba in Italia, Jorge Luis Cepero Aguilar, ha illustrato le novità introdotte dall'Avana e le possibili ricadute per le aziende italiane, presentando anche una fiera internazionale alla quale sarà possibile iscriversi entro il 10 novembre. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ICEPS o all'ambasciata. Spazio anche alla Zona speciale di sviluppo Mariel, illustrata da Manuel Alejandro Cumbrado Muñiz, direttore della valutazione aziendale, che ha presentato investimenti, agevolazioni e settori strategici. Wendy Miranda Borroto, direttrice di coordinamento e procedure, ha approfondito il funzionamento del nuovo sportello unico pensato per facilitare l'insediamento delle imprese e l'avvio delle attività. Fabrizio Della Bina, presidente ICEPS, ha affrontato il ruolo della cooperazione economica internazionale, mentre Fabio Capolei, consigliere segretario di presidenza del Consiglio regionale, ha richiamato i rapporti storici tra i due Paesi e l'importanza di esplorare mercati con potenzialità di sviluppo. Sebastiano Gobbo, presidente di NOI Italia, si è concentrato sul collegamento tra imprese, istituzioni e mercati esteri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Lazio è secondo in Italia per crescita

ECONOMIA

Il Lazio è la seconda regione italiana per tasso di crescita delle imprese. Nel terzo trimestre del 2026 l'incremento è stato dello 0,51%, superiore alla media nazionale dello 0,32%. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo per 3.035 attività, mentre dall'inizio dell'anno raggiunge quota 9.805.

Al 30 settembre, secondo la rilevazione Movimprese di Unioncamere e InfoCamere, le imprese registrate nella regione sono circa 600mila, oltre il 10% del totale nazionale.

«Un risultato che conferma la solidità e la dinamicità del nostro sistema imprenditoriale», ha dichiarato Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore regionale allo Sviluppo economico. La strategia della Regione punta a sostenere investimenti e startup, accompagnare l'innovazione e favorire l'internazionalizzazione.

L'obiettivo, ha aggiunto Angelilli, è costruire una strategia condivisa in vista della prossima programmazione europea, che mette a disposizione oltre 400 miliardi per la competitività delle imprese.

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

Instancabili

Fango e solidarietà, l'opera dei volontari

Prezioso come sempre l'impegno della Protezione Civile Rocca: «Competenza e disponibilità, intervento essenziale»

L'EMERGENZA

STEFANO PETTONI



CONTESTUALMENTE È COMINCIATA LA CONTA DEI DANNI: INGENTI, SIA PER I PRIVATI CITTADINI SIA PER LE AZIENDE

«Ringrazio gli operatori e i volontari della Protezione civile per il lavoro che hanno svolto e che stanno svolgendo tutt'ora Latina, al fianco dei cittadini colpiti dal maltempo. La loro competenza e la loro disponibilità sono preziose per affrontare queste situazioni e aiutare le persone a superare i disagi. A tutte le donne e gli uomini impegnati negli interventi va la mia gratitudine. Rivolgo un pensiero di vicinanza alle famiglie e alle attività che hanno subito danni e un ringraziamento ai soccorritori e alle istituzioni locali per l'impegno condiviso a tutela della comunità».

Un ringraziamento che arriva direttamente dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca; il Governatore ha rimarcato - giustamente - l'importanza dell'impegno dei volontari che ancora una volta hanno contribuito al contrasto dell'emergenza con un apporto fondamentale. Grazie ad un lavoro organizzativo curato nei minimi dettagli: il vice comandante della Polizia locale di Latina, Emilio Boscaro, ha coordinato le operazioni in stretta collaborazione col responsabile Uoc della Protezione Civile, il vice Commissario Marco Chittaro. Sul campo le squadre dei volontari, le otto associazioni del territorio: l'associazione San Marco Odv, l'associazione nazionale dei Carabinieri, la Fedelissima, la PCP Latina, il gruppo Città di Latina, la GSP Latina, la VVA e l'associazione Passo Genovese.

Non erano ancora scoccate le 5 del mattino, di mercoledì, ma la tempesta d'acqua aveva già abbondantemente devastato il capoluogo: e una dopo l'altra si sono susseguite le chiamate dalla sala operativa, e i volontari hanno subito risposto presente.

Ma è bastato poco per capire come l'entità dell'emergenza fosse tale da richiedere una mole d'intervento maggiore; nello specifico di colonne della protezione civile regionale, arrivate perlopiù dall'interland capitolino. Oltre trenta equipaggi nella giornata di mercoledì, più di dieci per concludere le operazioni giovedìi: in virtù dell'elevato numero di volontari impiegati nelle operazioni, in supporto al coordinamento sul posto, è intervenuto anche un funzionario della sala operativa della Protezione civile regionale.

«Tutto l'apparato della protezione civile è stato messo a dura prova da un evento di portata eccezionale - ha sottolineato Emilio Boscaro - Sono arrivate oltre 130 chiamate, la situazione in molti casi si è presentata complicata. Il lavoro è stato svolto in sinergia con le sale operative dei Vigili del Fuoco, con una collaborazione impeccabile sotto il piano del lavoro svolto».

Le operazioni hanno riguardato in gran parte attività di svuotamento dei piani interrati dall'acqua piovana con l'utilizzo di pompe idrauliche sommerse.

E, contestualmente, è cominciata la conta dei danni: ingenti, sia per i privati cittadini sia per le aziende. La tempesta d'acqua ha coinvolto in maniera sparsa tutto il territorio del Comune di Latina. ●

● Il lavoro organizzativo è stato curato nei minimi dettagli: il vice comandante della Polizia locale di Latina, Emilio Boscaro, ha coordinato le operazioni in stretta collaborazione col responsabile Uoc della Protezione Civile, il vice Commissario Marco Chittaro. Sul campo le squadre dei volontari, le otto associazioni del territorio: l'associazione San Marco Odv, l'associazione nazionale dei Carabinieri, la Fedelissima, la PCP Latina Città, il gruppo Città di Latina, la GSP Latina, la VVA e l'associazione Passo Genovese. Oltre a loro in supporto sono arrivate sul territorio anche colonne della protezione civile regionale, oltre trenta equipaggi nella giornata di mercoledì, più di dieci per concludere le operazioni giovedì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026



Il presidente della Camera di Commercio Frosinone - Latina **Giovanni Acampora**

Movimprese

Le imprese aumentano, ma l'agricoltura soffre

Nei primi nove mesi del 2026 il saldo è positivo per 680 imprese

IL RAPPORTO

Le imprese continuano ad aumentare in provincia di Latina, ma sotto il dato complessivo si muovono economie molto diverse. Da una parte turismo, costruzioni e attività professionali spingono verso l'alto; dall'altra l'agricoltura continua a perdere attività. È la fotografia dei primi nove mesi del 2026 elaborata da Osserfare sui dati Movimprese della Camera di Commercio Frosinone-Latina.

Al 30 settembre il sistema imprenditoriale pontino conta 56.919 imprese registrate, delle quali 47.408 attive. Tra gennaio e settembre sono nate 2.402 attività e ne sono cessate 1.722, al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il saldo è quindi positivo per 680 imprese e porta il tasso di crescita all'1,20%, sopra l'1,07% registrato nello stesso periodo del 2025.

Anche l'ultima estate ha dato un contributo positivo. Tra luglio e settembre le nuove iscrizioni sono state 601 contro 409 cessazioni: 192 imprese in più, rispetto alle 162 guadagnate nello stesso trimestre dello scorso anno. Il tasso di crescita trimestrale passa così dallo 0,28 allo 0,34%.

Il numero complessivo, però, racconta soltanto una parte della storia. A guidare l'espansione da inizio anno sono le attività di alloggio e ristorazione, che guadagnano 102 imprese, seguite praticamente alla pari dalle costruzioni, +101. Crescono di 82 unità anche le attività professionali, scientifiche e tecniche, settore che in percentuale avanza del 5,12%.

Segnali positivi arrivano inoltre dai servizi di supporto, dalle attività immobiliari e finanziarie. Il commercio, nonostante le difficoltà che attraversano molte attività tradizionali, chiude i nove mesi con 46 imprese in più. La manifattura resta quasi ferma, ma conserva un saldo positivo di 17 unità.

La vera nota negativa arriva dall'agricoltura, silvicoltura e pesca: 117 imprese in meno dall'inizio dell'anno, con una contrazione dell'1,29%. Un dato che pesa in una provincia nella quale il settore primario conserva ancora un ruolo economico e identitario rilevante.

A FINE SETTEMBRE RISULTANO QUASI 60MIL ATTIVITÀ REGISTRATE IL TASSO DI CRESCITA SALE ALL'1,20%

Il confronto con Frosinone vede Latina crescere più rapidamente: nel Frusinate il saldo dei primi nove mesi è di 448 imprese e il tasso di crescita dello 0,95%. Complessivamente, le due province guadagnano 1.128 attività.

Il presidente della Camera di Commercio Giovanni Acampora richiama però un quadro economico ancora complesso, segnato da costi energetici, tensioni internazionali e problemi di competitività. La risposta, sostiene, passa da «un gioco di squadra tra Istituzioni, Associazioni di Categoria e imprese» per sostenere innovazione, formazione e internazionalizzazione.

Il tessuto pontino, intanto, continua ad allargarsi. Ma la crescita non procede ovunque allo stesso ritmo: mentre servizi e turismo accelerano, uno dei settori storici della provincia continua a perdere pezzi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

L'operazione

Fatture false e crediti fantasma Maxi sequestro da 4,5 milioni

Quarantotto indagati e 64 aziende coinvolte nell'inchiesta della Finanza

CRONACA

GABRIELE MANCINI

Quarantotto indagati tra persone fisiche e società, 64 aziende e ditte individuali coinvolte, oltre 24 milioni di euro di fatture false, un'evasione d'imposta superiore ai 4 milioni e crediti fiscali inesistenti per quasi 23 milioni. E ancora: beni acquistati per oltre 3,7 milioni, sequestri per 4,5 milioni, 9 immobili, 32 tra auto e moto e 5 macchinari industriali sotto vincolo. Sono i numeri dell'operazione della Guardia di Finanza di Nettuno, coordinata dalla Procura di Velletri, con perquisizioni estese in cinque regioni. Nessun arresto: si tratta di un'ordinanza di misura cautelare reale e sequestro preventivo, insieme a decreti di perquisizione. Dagli atti risultano almeno 14 indagati residenti a Cisterna, 12 a Roma, 3 ad Anzio, 3 a Pomezia, e altri tra Latina, Aprilia, Zagarolo, Ciampino, Fonte Nuova, Trevignano, Riofreddo, Ariccia e Guidonia. Nel comprensorio hanno sede o operano ILM s.r.l. di Sabaudia, Le Palme s.r.l. di Latina e FDP Metal s.r.l., con sede operativa a Cisterna. Tra i destinatari dei provvedimenti figura Nicola Del Prete (difeso dagli avvocati Gaetano Marini e Massimo Frisetti), legale rappresentante di FDP Metal e figlio dell'assessore all'Ambiente di Cisterna, Pasquale "Lino" Del Prete. A Nicola Del Prete non è contestata l'associazione a delinquere, ma i reati fiscali e di riciclaggio oggetto dell'indagine. Per dovere di cronaca occorre precisare che l'assessore Pasquale Del Prete è del tutto estraneo alla vicenda, è in pensione dal 2020 e la FDP Metal s.r.l. è estranea alla sua sfera personale. Per il figlio non è il primo coinvolgimento in indagini di questo tipo: già nel 2024 era finito nel mirino della Finanza per fatture false, con un sequestro poi parzialmente ridotto dal Tribunale del Riesame. L'indagine, avviata nel 2023, ha ricostruito un sistema radicato tra Roma e Latina, con base a Pomezia. Secondo il decreto del Gip Natalia Catena, su richiesta del pm Giuseppe Travaglini, un'associazione per delinquere tramite società cartiere emetteva fatture false, consentendo l'evasione e la creazione di crediti inesistenti (quasi 23 milioni, di cui 1,5 già compensati tramite F24). Il denaro veniva spostato tramite prestanome e restituito in contanti, al netto di una commissione. Le indagini hanno fatto emergere anche riciclaggio e auto-riciclaggio: i principali indagati avrebbero acquistato beni per oltre 3,7 milioni (villa con piscina, immobile industriale, auto e un'imbarcazione). Il Gip ha evidenziato che una società avrebbe persino realizzato una piscina presso l'abitazione privata di due indagati. Durante le perquisizioni, con sonde videoscopiche, i finanzieri hanno trovato 100mila euro nascosti in un tavolo da biliardo, insieme a orologi di pregio per oltre 300mila euro. Sequestrate anche 84 cartucce calibro 6,35. Ricostruita inoltre la distruzione di documenti contabili nell'ufficio di Pomezia il 9 ottobre 2024. Contestata, infine, l'indebita percezione di NASpI per oltre 80mila euro tramite rapporti di lavoro fittizi. Il Gip non ha accolto l'intera richiesta: ha dichiarato l'incompetenza per alcuni capi (atti a Roma, Milano e Latina) e ha rigettato il sequestro per Ro.Be.Ma. (estinta), Ntrade e Le Palme per insufficienza di indizi. ●





Le immagini delle perquisizioni effettuate dalla Guardia di Finanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

Il particolare

Il ruolo strategico delle “teste di legno”



● Dietro la maxi frode fiscale c’erano le “teste di legno”. Secondo il decreto del Gip di Velletri, l’organizzazione reclutava prestanome disposti a intestarsi società, conti e beni per nascondere i veri gestori, in cambio di un compenso. In una conversazione intercettata, uno dei vertici del sodalizio si vantava del rapporto con i prestanome: «Ho messo una capoccia di legno... ti do 50mila euro, così ho sempre fatto». Un sistema che, secondo gli inquirenti, ha permesso al gruppo di operare per anni tra Roma e Latina. Il provvedimento è un atto cautelare e gli indagati sono presunti innocenti.

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026



I cani utilizzati dalla Guardia di Finanza nell'operazione

Il supporto

Cash dog in azione, così viene trovato il denaro

Grazie al loro fiuto riescono a rintracciare banconote occultate

UN AIUTO A 4 ZAMPE

Nella maxi operazione della Guardia di Finanza di Nettuno che ha portato a 48 indagati e sequestri per 4,5 milioni, un ruolo da protagonista lo hanno avuto anche loro: i "cash dog", le unità cinofile del Gruppo di Fiumicino. A differenza dei cani addestrati per droga o esplosivi, questi esemplari sono specializzati nella ricerca del denaro contante. Il loro fiuto è in grado di individuare le banconote anche quando sono occultate in mobili, intercapedini o valigie. Il loro impiego è stato decisivo per scovare i tesori nascosti dell'organizzazione. Durante le perquisizioni, i "cash dog" hanno affiancato i finanzieri nelle attività di ricerca, contribuendo a individuare i 100mila euro in contanti trovati all'interno di un tavolo da biliardo. Un supporto prezioso, che ha permesso di sottrarre parte dei proventi illeciti alla disponibilità degli indagati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LQ latinaQuotidiano.it
23 OTTOBRE 2026

Il Vescovo Mariano Crociata in visita pastorale al Comune di Cisterna di Latina

https://www.latinaquotidiano.it/il-vescovo-mariano-crociata-in-visita-pastorale-al-comune-di-cisterna-di-latina/

LatinaCorriere.it
23 OTTOBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Frode milionaria nei contributi pubblici, coinvolta anche Cisterna
https://www.latinacorriere.it/frode-milionaria-nei-contributi-pubblici-coinvolta-anche-cisterna/

LATINATODAY
23 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Maxi frode fiscale tra Latina e Roma: sequestri per 4,5 milioni
https://www.latinatoday.it/cronaca/frodi-fiscali-roma-latina-sequestri-guardia-finanza-22-ottobre-2026.html

IL VESCOVO IN VISITA PASTORALE AL COMUNE DI CISTERNA
https://latinatu.it/il-vescovo-in-visita-pastorale-al-comune-di-cisterna/

FRODI FISCALI DA CISTERNA AL LITORALE ROMANO: CHIESTO L'ARRESTO PER DEL PRETE (FIGLIO DELL'ASSESSORE)
https://latinatu.it/frodi-fiscali-da-cisterna-al-litorale-romano-chiesto-larresto-per-del-prete-figlio-dellassessore/

Fatture false e autoriciclaggio, 48 indagati tra Roma e Latina. Sequestro di beni a Cisterna
https://www.radioluna.it/news/2026/10/fatture-false-e-autoriciclaggio-48-indagati-tra-roma-e-latina-sequestro-di-beni-a-cisterna/

CASTELLI NOTIZIE
23 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Maxi frode fiscale da 24 milioni: sequestri anche ad Ariccia, Zagarolo e Cisterna di Latina
https://www.castellinotizie.it/2026/10/22/maxi-frode-fiscale-da-24-milioni-sequestri-anche-ad-ariccia-zagarolo-e-cisterna-di-latina/

Mondo reale
23 OTTOBRE 2026

Il vescovo Mariano Crociata in visita pastorale al Comune
https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-il-vescovo-mariano-crociata-in-visita-pastorale-al-comune/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

Il tesoro nascosto nel tavolo da biliardo: 100mila euro e gioielli

Il denaro e i preziosi sono stati scoperti con sonde videoscopiche

IL NASCONDIGLIO

C'è un dettaglio che, più di altri, restituisce l'immagine di un sistema di ricchezza illecita occultata con cura. Nel corso delle perquisizioni scattate nell'ambito della maxi operazione della Guardia di Finanza di Nettuno, i militari si sono trovati di fronte a un nascondiglio tanto semplice quanto efficace: un tavolo da biliardo. L'impiego di sonde videoscopiche ha permesso di individuare, all'interno del tavolo, 100mila euro in contanti, unitamente a svariati preziosi e a decine di orologi di pregio il cui valore di mercato supera i 300mila euro. Un tesoretto nascosto sotto il panno verde, lontano da sguardi indiscreti, che secondo gli inquirenti sarebbe parte dei proventi dell'attività illecita ricostruita nel corso delle indagini. Ma non è tutto. Nel corso delle stesse operazioni sono state sequestrate anche 84 cartucce calibro 6,35. Per il proprietario è scattata la denuncia per detenzione illegale di munizioni, un ulteriore tassello che si aggiunge al quadro investigativo. Il ritrovamento conferma, se ce ne fosse bisogno, la capacità dell'organizzazione di movimentare e occultare ingenti somme di denaro, sottraendole alla tracciabilità. Un aspetto che il Gip di Velletri ha valorizzato anche nella valutazione del pericolo di dispersione dei beni, ritenendo concreto il rischio che le disponibilità potessero essere sottratte alla futura confisca. Il tavolo da biliardo, insomma, non era solo un mobile: era l'ultimo diaframma tra il denaro illecito e l'accertamento giudiziario. ●

SEQUESTRATE ANCHE 84 CARTUCCE CALIBRO 6,35: IL PROPRIETARIO È STATO DENUNCIATO



I militari della Guardia di Finanza scoprono il denaro nascosto nel biliardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026



VOLLEY, SUPERLEGA

FEDERICI CI CREDE

Qui Cisterna Si avvicina la trasferta di Trento e il libero lancia un monito «Arriviamo con entusiasmo e senza troppa pressione, possiamo prendere punti

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Ci sono partite nelle quali anche una grande prestazione può non bastare per tornare a casa con punti. La trasferta di Trento appartiene a questa categoria, ma Cisterna la affronta con entusiasmo e con la serenità conquistata all'esordio. Domenica alle 17, alla BTS Arena, la seconda giornata di SuperLega mette di fronte due squadre partite con un successo netto: i padroni di casa hanno vinto 3-0 a Modena, i pontini hanno piegato Milano con lo stesso risultato.

Due segnali di forma che promettono una sfida interessante, pur dentro una gerarchia chiara: Trento è tra le favorite per il titolo, Cisterna cerca conferme sulla propria crescita. A raccontare l'atmosfera nello spogliatoio è Filippo Federici, subito protagonista della vittoria su Milano. «Sicuramente ci arriviamo nella giusta condizione mentale», spiega il libero. I tre punti in classifica alleggeriscono la pressione e permettono di preparare la trasferta con fiducia.

Il successo dell'esordio ha lasciato una consapevolezza: Cisterna sa esprimere una pallavolo di qualità contro un avversario di valore. Federici non aveva dubbi sulle risorse della squadra, ma cercava una risposta più convincente dopo l'ultimo allenamento congiunto con Grottazzolina. Nonostante la vittoria, quella prova lo aveva lasciato insoddisfatto. Contro Milano, invece, il gruppo ha mostrato le proprie capacità, andando anche oltre le aspettative del libero. Ora cambia il livello della sfida. «Va da sé che si scende in campo sempre per fare risultato», sottolinea Federici. Nessuna resa, dunque, ma l'obiettivo di offrire la miglior prestazione possibile e misurarsi con una delle candidate allo scudetto. «Io sono convinto che faremo una buona partita, e non escludo la possibilità di portare a casa qualche punto». Il verdetto spetterà al campo, in un confronto che potrà aggiungere indicazioni sul potenziale dei pontini.La forza mostrata all'esordio è stata soprattutto collettiva. Magalini ha conquistato il premio di Mvp, Peng ha firmato otto muri, Lanza ha offerto una prova di grande qualità. Duflos-Rossi si è distinto in una posizione non sua, Mazzone ha garantito continuità e Fanizza ha diretto il gioco. Un contributo diffuso, al quale si è aggiunto quello di Federici: perché il 3-0 è passato anche dalla difesa e dalla capacità di sostenere il lavoro dei compagni. Tra i numeri della sua prima uscita spicca il 50% di ricezione perfetta nel secondo set, un parziale che ha indirizzato Cisterna verso il successo.

«Personalmente sono soddisfatto, è andata bene, buona prestazione singola in una grande prova corale: si chiama squadra». Parole che riassumono il valore di una vittoria costruita con la qualità individuale, il lavoro quotidiano e l'intesa maturata nello spogliatoio.

La stagione, però, è appena cominciata e Federici guarda ai margini di miglioramento. Trento sarà un banco di prova severo, da affrontare con gli stimoli che una partita di questo livello porta con sé. Milano ha dato fiducia, ma appartiene già al passato. «Abbiamo festeggiato, ci siamo goduti la vittoria, ora siamo concentrati completamente su Trento. E personalmente non vedo l'ora di giocare».

Alla BTS Arena servirà una Cisterna attenta fin dai primi scambi, capace di dare continuità al proprio gioco. La ricezione sarà una delle basi su cui costruire la partita e mettere Fanizza nelle condizioni di distribuire al meglio.

In difesa, Federici e compagni proveranno ad allungare gli scambi e a creare occasioni per il contrattacco. ●

I temi

● Contro una squadra del valore di Trento, ogni pallone recuperato può diventare una possibilità da sfruttare. Sarà importante anche la gestione dei momenti difficili, inevitabili in un confronto con un'avversaria di questo livello .La compattezza mostrata contro Milano rappresenta un punto di partenza. L'entusiasmo dell'esordio accompagna i pontini, chiamati ora a trasformare la fiducia in qualità e continuità



L'esultanza del libero **Federici** dopo la conquista di un punto

IL SESTETTO PONTINO CERCA CONFERME CONTRO UN AVVERSARIO DI LIVELLO SUPERIORE, FORTE DELLA COMPATTEZZA DEL GRUPPO

© RIPRODUZIONE RISERVATA